Lunedì 24 Febbraio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 47
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La quarta fiera di Tripoli

Prima rassegna internazionale in Africa inaugurata con grande solennità

TRIPOLI, 23. — Stamane alle 9,30 è stata solennemente inaugurata la quarta Fiera di Tripoli, prima rassegna internazionale in Africa. Fin dalle primissime ore del mattino la città appare animatissima e festante, mentre le scorte d'onore vengono disponendosi in attesa delle rappresentanze ufficiali. Tutti i reparti di truppa del presidio sono schierati in parata sul percorso da piazza Italia al padiglione di Roma e il colpo d'occhio delle uniformi multicolori dei cacciatori d'Africa, della Milizia, dei Savari e degli «zaptiers» è veramente magnifico.

Frattanto gli invitati e la popolazione araba accorsa numerosissima vanno raccogliendosi presso le tribune erette nel piazzale antistante alla mostra gremito di folla metropolitana ed indigena. Caratteristico lo spettacolo delle Zavie locali, che si sono riunite sul corso Sicilia.

LE AUTORITA'

Alle ore 9,15 le autorità, precedute da scorte di «zaptiers» cominciano a giungere: le autorità che sono accolte dal suono degli inni nazionali, mentre le truppe presentano le armi. Prendono posto nella tribuna governatoriale il rappresentante del governo S. E. Lessona, sottosegretario di stato alle Colonie, la rappresentanza del Senato composta dal questore Simonetta e del segretario sen. Marcello, la rappresentanza della Camera dei deputati composta dal questore on. Fausto Bianchi, del segretario della presidenza on. Gorini, l'on Barone Basile, rappresentante del P. N. F., il vescovo della Tripolitania S. E. mons. Tonizza, il grande uff. Maurizio Rava, segretario generale del governatore e segretario politico federale, il podestà di Tripoli comm. Bruni, con il rappresentante del Governatorato di Roma prof. Ricci, il colonnello Bernasconi per il comando delle truppe, i consoli d'Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Grecia e delle altre potenze estere, le rappresentanze estere delegate della Fiera, i capi della Magistratura, il principe Hassuna Pascià Caramanli ed il cadì di Tripoli, tutti i direttorii di governo, i colonnelli comandanti dei corpi. Le organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra, gli avanguardisti, balilla e piccole italiane sono schierati ai lati della tribuna d'onore.

Alle ore 9,30 accompagnato dalla marchesa Badoglio e dagli ufficiali del seguito giunge il governatore della Tripolitania e Cirenaica, accolto dalle salve di onore di 21 colpi. S. E. il Maresciallo Badoglio indossa la grande uniforme con il collare dell'Annunziata.

La folla che aveva salutato con calorosissimi applausi il rappresentante del Governo e le varie autorità, mano a mano che essi prendevano posto nella tribuna rinnova i più vivi applausi all'arrivo del governatore.

LA CERIMONIA

Cessati gli applausi, il maresciallo Badoglio prende la parola pronunciando un alto e vibrato discorso che è interrotto più volte da calorose acclamazioni e salutato alla fine da una prolungata ovazione. Prende quindi la parola il rappresentante del Governo, S. E. Lessona, ed anche il discorso del sottosegretario alle Colonie, sottolineato da frequenti calorose approvazioni è infine vivamente applaudito. Il colonnello Rodolfo Giorgi benemerito e infaticabile animatore delle manifestazioni tripoline, porge quindi al sottosegretario di Stato un pugnaletto arabo in argento di squisita fattura col quale l'on. Lessona taglia il simbolico nastro tricolore teso fra i portelli del padiglione di Roma. Si inizia quindi la visita minuta della Fiera ove sono sorti quest'anno nuovi e graziosi edifici stabili. Le rappresentanze si soffermano particolarmente al padiglione di Roma, ai padiglioni di Siracusa e di Catania e quello ideato dall'ing. Cascino della Mostra dell'Istituto nazionale delle assicurazioni alla casa, della luce, al padiglione della Fiat, alle Mostre di tutti i Consigli provinciali dell'economia, alla Mostra forestale, agli edifici stabili dei governi della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea, della Somalia, di Rodi e delle isole Egee. Alla mostra delle piccole industrie a quelle dei consorzi agrari fascisti della Tripolitania e della Camera di commercio locale, alla Montecatini, alle mostre individuali dell'agricoltura, dei prodotti lavorati, dell'alimentazione, dell'arredo, della clinica industriale, dell'edilizia, della meccanica, della siderurgica e dello sport.

Sempre accompagnati dal colonnello Giorgi e dal comm. Pantassi, alla cui organizzazione è dovuto il pieno successo della quarta Fiera, il maresciallo Badoglio, il sottosegretario Lessona, i senatori e i deputati e le autorità si soffermano più particolarmente ai padiglioni internazionali.

NEI PADIGLIONI INTERNAZIONALI

Nell'edificio della Repubblica Francese le rappresentanze sono ricevute dal signor Dorgeval, direttore dell'agenzia economica di Tunisi, che illustra loro le varie sezioni della interessante esposizione coloniale.

Nel padiglione del Belgio, elegante nella struttura e nell'arredamento, il delegato ufficiale del ministero belga delle colonie, signor Rodigas, pronuncia brevi e calorose parole di saluto, alludendo felicemente ai vincoli maggiori che uniscono Italia e Belgio dopo le auguste auspicatissime nozze.

Il maresciallo Badoglio, ringraziato l'oratore, s'interessa dei prodotti esposti e in particolare dello sviluppo agricolo del Congo. Al padiglione del governo della Unione sudAfricana, gli ospiti sono attesi dal segretario commerciale della Legazione di Roma che fa loro da guida. Dopo essersi ancora soffermati alle mostre del turismo, della propaganda, delle piccole industrie, dei tabacchi ecc., gli illustri visitatori lasciano la fiera alle 12, dopo oltre due ore di visita minuta e diligente per recarsi alla Cattedrale, dove viene celebrata la messa ufficiale.

***

Il sottosegretario di Stato on. Lessona ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

"In adempimento missione affidatami da V. E. ho dichiarata oggi aperta nel nome del Re quarta Fiera Tripoli prima rassegna interafricana. Con viva soddisfazione comunico V. E. completa riuscita tecnica di questa coraggiosa ed utile iniziativa prova evidente operoso sviluppo Colonia, consapevole consenso Paese ed interessamento estero. Anche su questa terra tutto si ispira alla passione italica alla grandiosa opera di V. E. Devoti ossequi. Lessona".

Il successo morale e pratico della Fiera

(*Collaboraz. a «La Patria del Friuli»*)

Alla presenza di S. E. Lessona, sottosegretario alle Colonie, di S. E. Badoglio, Governatore della Libia, delle rappresentanze della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, ed inoltre delle rappresentanze numerose delle Potenze straniere e dei vari Governi coloniali africani, si è svolta ieri a Tripoli l'inaugurazione della IV Fiera Campionaria che, come è noto, è la Prima Fiera Campionaria Internazionale ed Interafricana promossa da una Nazione europea in Africa.

Il successo morale e pratico conseguito nelle tre precedenti fiere italo libiche, viene affermato e reso evidente da questa grande manifestazione internazionale ed interafricana, la quale non è che il logico, spontaneo e necessario sviluppo della manifestazione originaria.

Quello che, al riguardo, si può sussurrare all'Estero, non c'importa. Quello che c'importa è ciò che se ne pensa, ciò che ad alta voce non si può fare a meno di dire, ma più che altro ciò che si fa.

La prova più bella che all'estero si comprende e si valuta al suo giusto valore la fiera di Tripoli è che tutte le principali Potenze europee aventi interessi africani intervengono alla Fiera.

E non v'intervengono «en touriste» come per una curiosità, ma con rappresentanze ufficiali e con largo concorso di attività e di prodotti metropolitani e coloniali.

Tutta l'Europa e tutta l'Africa sono presenti alla Fiera, dalla Spagna con una mostra metropolitana e una marocchina agli Stati del Sud-Africa, dal Congo Belga all'Africa Occidentale Francese, dal Marocco Francese all'Algeria, alla Tunisia e al Madagascar, dalle Isole Italiane dell'Egeo alla Libia Eritrea e alla Somalia, ecc.

Particolarmente significativa è la partecipazione della Francia, la quale, inserendosi nel grandioso programma, mostra una esatta comprensione degli scopi di incremento industriale e commerciale che l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli si prefigge.

La forma e i modi dell'intervento francese sono stati studiati coordinati e realizzati dal Governo Centrale di Parigi e precisamente dal Ministero del Commercio e da quello delle Colonie. Il primo ha curato la presentazione dei prodotti metropolitani, cernendo quelli che si presentino concretamente adatti alla diffusione ed allo smercio nei diversi mercati coloniali. Al Ministero delle Colonie invece ed alla Presidenza della Tunisia è stato affidato il compito di ordinare la mostra propriamente detta, e cioè la presentazione delle sostanze greggie di manufatti di provenienza coloniale e la documentazione dell'opera civilizzatrice svolta dalla Francia in Tunisia, nel Marocco, nell'Africa Occidentale, nel Madagascar ecc. L'Algeria stessa, pure occupata ed impegnata nell'allestimento di una sua propria esposizione, è intervenuta validamente alla Fiera di Tripoli con una ricca mostra documentante il proprio sviluppo economico in cent'anni di colonizzazione francese.

Come si vede, se in Francia e nelle colonie francesi per vecchie e note ragioni di vecchia e nota politica demografica, la attività italiana non viene riconosciuta come dovrebbe esserlo, la attività italiana in Italia e nelle Colonie Italiane — quando non sia di assoluta dipendenza della politica pura — viene riconosciuta ed altamente apprezzata con pratiche dimostrazioni.

Qui siamo nel campo della politica, sì, ma della politica industriale e commerciale e quindi, naturalmente, vediamo la Francia intervenire con una organizzazione complessa e completa.

Ma la manifestazione trascende il significato di un convegno e di una gara industriale e commerciale, tendendo anche a documentare con la migliore delle prove a tutto il mondo i risultati concreti raggiunti dal Fascismo nel campo delle realizzazioni coloniali, a fissare i principi tecnici di valorizzazione agricola, commerciale, industriale, demografica e turistica dell'africa, a ricordare infine a tutto il mondo vecchio e nuovo, a tutti gli increduli e i pessimisti dell'interno, a tutti i detrattori dell'estero, che le quasi dimenticate tradizioni dell'espansionismo di Roma stanno ridivenendo realtà.

E tornando nel campo pratico della utilità immediata. Quali vantaggi diretti trarrà la Tripolitania dalla importantissima manifestazione?

E' la Tripolitania un paese nuovo, preda fino a pochi anni or sono di una falsa economia che con un circolo vizioso di miseria delle popolazioni e di bassi redditi la portata verso una sempre più miserevole avvenire; e di una imperfettissima organizzazione commerciale la quale permetteva che gli scambi si assottigliassero ed impoverissero con vantaggio dei paesi vicini meglio organizzati anche se non favoriti dalle medesime invidiabili condizioni di posizione geografica e di naturale attrezzatura.

La Fiera Campionaria di Tripoli rompe questo circolo vizioso dell'economia agricola, attiva gli scambi del commercio decaduto, fa sorgere o risorgere le industrie e tutte le altre attività locali; porta un alto contributo di civiltà in generale alla Colonia, ed infine apre un nuovo ampio orizzonte di operosità e di ricchezza alle nuove generazioni.

Memi de' Sartori

Solenne commemorazione del Beato Angelico

ROMA, 23. — Nella chiesa della Minerva e quindi nell'antigua biblioteca casanatese, si è svolta nel pomeriggio di oggi la solenne commemorazione del Beato Angelico che l'ordine domenicano suole tenere ogni anno presso la tomba che racchiude la spoglia del grandissimo artista.

Una folla straordinaria di fedeli gremiva le navate della chiesa e nella tribuna del coro si raccoglievano un gruppo foltissimo di autorità, di artisti, di rappresentanti delle accademie e degli istituti d'arte. La commemorazione si è aperta con la «compieta» cantata da religiosi domenicani delle varie Case di Roma; quindi il padre Innocenzo Taurisano priore di Santa Maria sopra Minerva, ha detto presso la tomba del Beato Angelico su l'arte miracolosa di lui che più di ogni altro ha saputo avvicinare ai nostri sensi la bellezza divina. Gli invitati sono poi passati nell'aula magna della biblioteca casatanese, dove, in alcuni scaffali erano stati allineati stupendi codici quattrocenteschi, ricchi di squisite miniature.

Erano tra le personalità presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano, il generale Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera l'on. Garelli in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, il Prefetto, mons Bortolomasi Ordinario militare, senatori, deputati, studenti di archeologia ed arte. L'ordine domenicano era largamente rappresentato a cominciare dal maestro generale dei predicatori Martini Gillet.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha posto in rilievo ciò che costituisce l'essenza e lo spirito e l'arte del Beato Evangelico. Al ministro Giuliano ha fatto seguito il padre Gillet.

La scuola di giornalismo
La prima lezione dell'on. Garelli

Roma, 22. — Alla scuola di giornalismo l'on. Alberto Garelli, membro del direttorio del P. N. F. ha tenuto la prima lezione del suo interessante corso di politica economica e finanziaria. Il comm. Vittorio Sporiti ha tenuto la sua prima lezione di sport trattando del giornalismo sportivo. Sono già cominciate le visite degli allievi e degli uditori agli stabilimenti tipografici ed ai luoghi nei quali è possibile far loro eseguire l'esercitazione giornalistica.

Grave conflitto tra mussulmani e indù
Numerosissimi feriti

Ahmedabad 23. — In seguito ad un conflitto scoppiato ieri fra mussulmani e Indù, nello stato di Junagadh, sarà applicato lo stato d'assedio fino a mercordì venturo. Undici mussulmani sono stati tratti in arresto. Gli Indù dichiararono che nel conflitto 125 di loro, comprese anche delle donne, sono rimasti feriti e parecchi negozi sono stati saccheggiati e quindi incendiati. (Radio Stef.)

Battaglia tra soldati e banditi al Messico

MESSICO, 22. — Un grave conflitto fra una pattuglia di soldati ed una banda di grassatori si è avuto nei pressi di Techmachalco (Peubla). I soldati, sorpresi dai banditi, mentre erano intenti a svaligiare alcuni automobilisti che avevano costretto a fermarsi, e che tenevano sotto la minaccia delle loro carabine, impegnarono una violenta lotta a colpi d'arma da fuoco nel corso della quale 14 persone rimasero ferite. Parecchie versano in condizioni gravi. (Radio Stefani).

Le vittime della valanga di Bolognola
L'opera di disseppellimento
Sei persone ancora sepolte

MACERATA 23 — L'opera per il disseppellimento delle vittime della valanga di Bolognola continua con intensa alacrità. Nel pomeriggio il console della 119 legione Biscaccianti ha potuto dopo una marcia faticosissima raggiungere con i suoi militi il luogo del disastro ed ha dato disposizioni per lo sgombero della neve ed il puntellamento delle case pericolanti che è stato iniziato subito dai militi. Delle undici case che sono rimaste travolte e sommerse dalla valanga sono estratti finora 11 cadaveri e cinque feriti di cui tre versano in gravi condizioni.

Rimangono ancora seppellite sei persone. Squadre di soldati di fanteria di militi e di cantonieri procedono allo sgombero della strada da Piastra perchè sia possibile raggiungere Bolognola con automezzi. Squadre di sciatori fascisti riforniscono di viveri e medicinali la frazione di Villa di Mezzo rimasta sepolta dalla valanga. Domani si recherà sul posto S. E. il Prefetto Foschi che distribuirà come primo soccorso la somma di lire 25 mila, inviata dal Capo del Governo per i danneggiati dal disastro. A Fiastra si è pure recato il comandante della divisione militare di Ancona generale Gatto.

Una grande frana
Interrompe la linea tirrena

ROMA, 23. — Ieri, 22, verso le ore 18, in seguito ad abbondanti pioggie, una frana di circa 6 mila metri cubi di materiale fangoso ha ostruita fra le gallerie Jancuila e S. Sebastiano sul tratto Palmi - Bagnara, la linea tirrena dell'estrema Calabria. Il servizio è limitato a Palmi da una parte ed a Bagnara dall'altra dell'interruzione. I treni diretti sono stati istradati per Reggio Calabria e Catanzaro e Santa Eufemia. Se le condizioni del tempo, non peggioreranno, si potrà ristabilire la circolazione nella giornata di domani.

Anche la chiesa ortodossa protesta per le persecuzioni religiose in Russia

BELGRADO, 23. — Il patriarca Dimitri a nome della chiesa ortodossa serba, ha inviato una protesta contro le persecuzioni religiose nella Russia sovietica a tutte le chiese ortodosse autocefale e al vescovo di Canterbury, dicendo che la storia del mondo non ha mai conosciuto simile lotta contro la chiesa e contro la fede di Dio.

Il patriarca fa appello alla nazioni civili per mettere fine alle continue sofferenze del popolo russo che possono considerarsi maggiori di quelle sofferte dai primi cristiani e invita tutte le chiese ortodosse a pregare Iddio di salvare la chiesa e il popolo russo.

Gli incendi tragici
Quattro vittime e sette feriti

NEWCASTLE, 23. — Quattro giovani sono rimasti carbonizzati in seguito ad un incendio fulmineamente divampato in un magazzino.

Si ritiene trattarsi di ladri penetrati nel magazzino a scopo di furto e che vi hanno trovato tragica morte per avere accidentalmente provocato l'accensione della benzina che in esso era depositata. (R. S.).

***

OAKLAND (California), 23. — Un incendio sviluppatosi repentinamente in un piccolo albergo, ha provocato la morte fra le fiamme di quattro persone che in esso si trovavano. La morte dei disgraziati fu dovuta alla rapidità colla quale le fiamme si propagarono cosicchè a nulla valsero gli sforzi anche eroici, fatti da molte persone e dai militi prontamente accorsi sul posto. Negli inutili tentativi di salvare i disgraziati, ben sette dei soccorritori hanno riportato ferite tali da dover essere trasportati all'ospedale.

Stalin e Kalinin decorati della "bandiera rossa"

MOSCA, 23. — In occasione del 12.o anniversario della costituzione dell'esercito rosso, oggi a Mosca, ha avuto luogo una seduta solenne del Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. che accogliendo le domande di numerose organizzazioni operaie pubbliche ha deciso di decorare Stalin e Kalinin dell'ordine della «Bandiera rossa».

In occasione del decimo anniversario della costituzione del primo esercito a cavallo, i suoi antichi capi Vorokiv, Ekorov e Boudenny sono stati anch'essi decorati dell'ordine della «Bandiera rossa».

Nuova scoperta medica per curare le malattie mentali

Vienna 23. — Il prof. Steynach che si è acquistata la rinomanza mondiale in seguito alle sue operazioni intese al ringiovamento, ha dichiarato di essere pervenuto alla composizione di un prodotto, la centronervina, che mediante iniezioni permetterebbe di ottenere grande miglioramento alle malattie mentali e di curare efficacemente la debolezza mentale.

Estrazione lotto 22 Febbraio 1930

Ruota					
VENEZIA	85	68	37	14	46
BARI	26	82	76	39	53
FIRENZE	18	27	13	44	64
MILANO	38	89	84	71	79
NAPOLI	10	68	53	45	80
PALERMO	56	65	51	22	81
ROMA	77	14	73	82	37
TORINO	2	8	89	19	29

Cronaca Provinciale

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

MERETTO DI TOMBA

Pres. da Villa dott. Felice Medico; vicepres. Zanini don Nicodemo parroco; membri: Someda de Marco dott. Pietro Podestà; Uliano Antonio, delegato del Podestà, Rosano Evivaldo Segr. Pol., Cisilino Attilio Giudice Concil., Bressanutti don Gius. parroco; insegnanti: Biasutti Maria, Casarsa Maria, Bassan Adelinda, Molin Pradel Maria, Regazze Enna, Tessitori Luigi; Nussi Mario negoziante; segret.-cassiere Mattiussi Dom. Segr. Com.

PALUZZA

Brunetti Osvaldo Podestà; Barbacetto Attilio Segretario Polit.; Craighero Lorenzo Pres. Combatt.; Matiz Angelo Direttore didatt.; Magi Angeli Ada Segr. Fascio Femm.; Salon Guglielmo Pres. O. N. B.; Santoro dott. Michele Pres. Maternità infanzia; Angeli Arturo insegn. Com. Centuria Balilla; Mussinano Silvio Presidente Cravatte Rosse.

PRADAMANO

Pres. Giacomelli dott. Guido Podestà; vicepres. Bacchetti Antonio vice-podestà; membri: Persico dott. Raffaello uff. Sanit., Deganutti geom. Alfonso pres. Congr. Carità, Menossi G. B. pres. latter. T., Ruli Olivo V. Segret. P. N. F., Miero Lodovico Pres. Sez. Combatt., Maiero Gius., Perusini Andreina, Mannucci Di Bello Ida, Quaino Nicolò, Noselli Amalia, Dorigo Gelindo, Tani Luigi; cassiere De Longa Vittorio.

VALVASONE

Pres. Tavani Virginio Podestà; vicepres. Pinni rag. G. B. Segr. Pol.; Segretario Busacca G. B. insegnante; Tesoriere Del Giudice Ernesto segr. comun.; membri: Cirieni don Giov. arciprete, Coletti don Ruggero parroco, Fortuni dott. Enrico med. com., le insegnanti Dall'Osta Gina, Piva Maria, Corella Romilda, Bagnoli Pia, Cerella Maria; Marzona dott. Nicolò, Clerici dott. Isidoro, Masseri dott. Pietro.

TARCENTO

Pres. Armellini ten. colonn. cav. Vincenzo commiss. prefizio; ing. Faleschini Commiss. del Fascio, Giacomuzzi Maria delegata Fasci Femm., Di Gaspero sac. Camillo Pievano, Troiano Gius. presid. Congr. Carità, Bonfadini Iacopo pres. Patron. Scolast., Tito Italo Boselio dirett. didatt. govern. Tettori ing. Giulio dirett. Cascamificio Bulfons, Pres. Dopolavoro, Pontelli prof. Cisella e Grasselli Franca insegn., Goi Pietro.

TRICESIMO

Pres. Ellero rag. cav. Valentino Podestà; membri: Asquini dott. cav. Mario, Di Gaspero Rizzi dott. Luciano, Dall'Ava prof. dott. cav. Mons. Marco, Rapuzzi prof. Giov., Bertossio Vinc., Morgante geom. Oreste, Coiazzi dott. Felice, Belfi Giov., Ronchi co. Olinto, Pividori Mario, co.ssa Maria Fabris Valentinis, Elsa Asquini Mantovani, Spezzotti Ernesto, Emma Menghetti Bortolotti, Rina Bortolotti Carnelutti, Corina Morgante Paoluzzi, Zanin Ida, Zanin Palmira, Locatelli Carla, Paoluzzi Francesca, Tullio Adalgiso, Biancuzzi Virt., Pividori Maria, Pividori Elda, Lisco Talmassons Ida, Peressot Iride, Angela Tami Bonin; Cassiere Elibano Gobessi; Segretario Martino Dal Checco.

TOLMEZZO

3000 lire alla Congregaz. di Carità

La Cassa di Risparmio di Udine, in occasione della chiusura del bilancio, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di 3 mila lire.

Nella stessa occasione la Banca Carnica ha elargito lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 500 per l'erigenda Casa di Ricovero.

Le pie istituzioni ringraziano.

Inizio dei lavori per la Cartiera

Perdurando un tempo eccezionalmente bello, oggi sono stati iniziati i lavori della Cartiera che sta per sorgere qui.

La concittadina impresa Filippuzzi ha inaugurato i lavori ponendo la prima pietra del palazzo degli uffici.

TARCENTO

Un soprabito scomparso

A Collerumiz l'altra sera certo Mattioni Emilio di Massimo di anni 25, incontrati degli amici si metteva a giocare con loro al calcio e, levatosi il pastrano, lo deponeva su un muricciolo vicino.

Terminato il gioco, avveniva la sorpresa: il soprabito era sparito!

Il danno è di circa 150 lire. Nessuna traccia del ladro.

GEMONA

Per falsa deposizione e porto di coltello

Certo Fadi Rino di Giacomo di anni 19 bracciante, è stato arrestato per aver deposto il falso in una causa civile e denunciato perchè trovato in possesso di un coltello di lunghezza proibita.

CASSACCO

Messa funebre

Il giorno 18 mese corr. venne celebrata una messa solenne in memoria del grande industriale sig. Lorenzo Basti da un anno deceduto. Mai fra Direttore ed operaie che vollero onorare la sua memoria ha veduto tanta spontaneità di affetto partecipando commossi al ricordo di tanta perdita.

ARTEGNA

Una lite finita male

L'altra sera certi Romanini Domenico di Pietro di anni 18 muratore e Romanini Rino di Tomaso di anni 27, scalpellino, dopo essere stati assieme all'osteria venivano a un litigio. Corrervano parole grosse e a un certo punto i due tiravan fuori vecchie storie di scherzi digeriti male. Dalle parole si venne presto ai fatti e improvvisamente il Rino estrasse di tasca un temperino e colpiva il compagno alla coscia sinistra producendogli una ferita guaribile in una decina di giorni.

Il feritore è stato arrestato.

PORDENONE

Imponente rassegna delle forze giovanili

Stamane abbiamo assistito ad una brillante rassegna delle forze giovanili, passata dal presidente dell'O. N. B. cav. Matteo de Velenzuela, segretario politico. Prima tutti i giovani sono stati accompagnati alla messa; indi è seguito lo sfilamento per le vie della città, riuscito veramente soddisfacentissimo, imponente. Oltre 500 fra Balilla e Giovani Italiane, al comando dei centurioni maestri De Bernardo, Zanelli e delle maestre Bonanni, Baldissera, Crozzoli, Scarola. Assistevano i comand. degli Avanguardisti ing. Bianchi, dei Balilla prof. Croce e Sgoibo, ed altre personalità. Per la maggioranza i giovani indossavano l'uniforme; tra breve speriamo l'abbiano tutti.

Lo sfilamento, ripetiamo, ha prodotto un'ottima impressione nella cittadinanza, la quale vede con la più viva simpatia l'ognor crescente sviluppo di questa istituzione, contribuendo così al benessere fisico della nuova gioventù ed alle maggiori grandezze d'Italia com'è nelle aspirazioni di chi ne regge sapientemente le sorti.

Il cav. de Valenzuela rivolse ai giovani parole vibranti di amor patrio ed un plauso ai dirigenti istruttori dei gruppi.

Consorzio irriguo Cellina - Meduna

Sabato, nella sede del Consorzio irriguo Cellina - Meduna, sotto la presidenza dell'ing. Aprilis, si tenne un'importante assemblea per la bonifica delle brughiere pordenonesi. Presenziarono diciannove podestà dei Comuni della zona, nonchè i funzionari del Consorzio.

L'ing. Aprilis trattò con grande competenza vari importanti argomenti e chiuse la sua dettagliata e precisa esposizione rivolgendo sensi di gratitudine per S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, il cuo nome è legato allo avvenire del Consorzio Cellina - Meduna.

PALMANOVA

La morte del Capitano Pial

Una tristissima notizia, che addolora si può dire, l'intera cittadinanza, si è sparsa oggi. Il capitano cav. Italo Pial, nella età di soli 56 anni, era morto. Benchè di carattere vivace ed a volte anche impetuoso, egli era nondimeno simpatico a tutti per la sua franchezza e per la sua bontà. Non si dimenticava poi da nessuno ch'egli era stato un combattente autentico e aveva preso parte, quale primo capitano del secondo fanteria ai gloriosi fatti d'arme del Podgora, dando bella prova d'impavidità e di valore, e non si dimenticava ch'egli era stato uno primo squadrista del Fascismo: perchè, soprattutto, egli amava l'Italia e come aveva per essa affrontato il nemico esterno, così voleva liberarla dai nemici interni. Le Cravatte Rosse ebbero in Lui un camerata entusiasta.

Alla memoria del soldato valoroso e del cittadino amato, il nostro saluto accorato.

SAN DANIELE

Una serie di disgrazie
Infortunio sul lavoro

(23). Mentre erasi recato sul solaio per scegliere alcune tavole con le quali doveva certi lavori inerenti al suo mestiere il falegname Vittorio Toppazzini si sfasciò un tratto del tavolato sul quale camminava, facendolo precipitare nella stanza sottostante.

Sfortunatamente andò a cadere sopra un tronco di trave che gli procurò la frattura dell'osso sinistro del bacino. Trasportato nel nostro Civico Ospitale, venne accolto e prontamente medicato dal chirurgo dott. Penasa che lo dichiarò guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Una paralisi

L'ortolana Filomena Sgolfo di anni 66 mentre nell'interno della Latteria di Madonna di Strada stava attendendo la distribuzione del latte, venne improvvisamente colta da grave malore. Immediatamente soccorsa e recata nell'Ospitale Civile, dal dott. Farroni le venne diagnosticata una paralisi. La poveretta versa in gravi condizioni.

Va a cozzare contro il tram

Nell'immediato pomeriggio di oggi, il quindicenne Sergio Floreani figlio del sig. Alfonso comproprietario del locale Molino a Colindri, disobbedendo alla proibizione del genitore, in un momento in cui questi era assente, inforcò una motoretta e con essa volle fare una breve corsa. Ma male gliene incolse perchè sul passaggio incustodito che dal borgo Sacco mena a Rodeano, venne investito dal tram che arriva alla nostra stazione alle ore 13.35 e rovesciato nella scarpata. Subito accorso del personale del treno e dai passeggeri, venne portato d'urgenza all'Ospitale ove venne prontamente accolto e medicato dal chirurgo dott. Penasa. Nella caduta il povero ragazzo riportò varie contusioni alla testa e una larga ferita alla coscia destra. In seguito alla ferita alla testa, gli si è sviluppata la commozione cerebrale. Il chirurgo si è riservata la prognosi.

Il Veglionissimo Sport

Un esito veramente lusinghiero ebbe il Veglionissimo che la Sportiva aveva organizzato per la scorsa notte. Molti i forestieri convenuti da ogni grosso centro della provincia. Numerosissime e assai briose mascherine contribuirono al lusinghiero esito della serata. L'orchestra diretta dal maestro Farina fece furori. Le danze si protrassero fino alle luci dell'alba.

CRONACA CITTADINA

I "carri simbolici,, a Segnacco

Canti della terra e delle fabbriche

Hanno voluto chiamarla mascherata, ma di mascherata non vi è stato nulla, se non forse l'etichetta di far passare questa simpatica manifestazione per una delle tante rappresentazioni carnevalesche che si usano un po' dovunque, ed anche nei nostri paesi. Mascherata quindi nella forma, non nel concetto che ci è sembrato molto nobile e tale da rappresentare una encomiabile innovazione fra le tante sagre folcloristiche che tendono, come tutte le cose di cui si abusa, a venir a noia.

Segnacco ha voluto distinguersi, e lasciando nei ferravecchi i soliti stucchevoli dialoghi fra il vecchio Carnevale e la giovane Quaresima, e le satire più o meno gustose ed intonate della politica nostrana, s'è aggrappato ad una forma nuova, che ha attinenza con il vecchio teatro, e i cori che a questo davano colore.

Diciamo subito che il successo è stato calorosissimo e che la moltitudine di gente convenuta da tutto il Friuli con tra le ha mostrato d'apprezzare il senso d'arte che ha ispirato gli ideatori a creare una cosa nuova e bella.

La folla

Una moltitudine: la piccola piazza del paese era gremita sino all'inverosimile ed una folla compatta prima delle fissate, per le manifestazione aveva preso posto davanti la chiesa sull'ampia gradinata. Nè mancava il palco per le autorità e le personalità. Con vero piacere è stata notata la presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta il quale a tutte le cose nostre si interessa con passione ed amore. L'Illustre Capo della Provincia era accompagnato dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, dal Capo del Gabinetto cav. uff. Zingale, dal cap. Bonanni. Notammo ancora sul palco il co. de Brandis, il conte del Torso, il cav. Broili, l'ing. cav. Faleschini, il comm. dr. Biasutti e una gentile schiera di signore.

Agli sbocchi del paese era stata tirata la «stanga» per far quattrini, «Panem et circenis» il pane per noi, dicono quelli di Segnacco, il divertimento per gli altri. Ad onore del vero, non sappiamo quanto gli introiti abbiano fruttato, certo le spese non debbono essere state coperte, giacchè i carri simbolici vennero allestiti con vera signorilità e senza badare alle spese.

Gli undici carri

E' ora che si parli anche dei carri. La cronaca a questo punto dovrebbe venir giù in tono bernesco, ma ci sembrebbe di offendere il significato della manifestazione, la quale, ripetiamo, ebbe ben poco di carnovalesco.

Il corteo è aperto da un valletto a cavallo che reca la confraternita di S. Eufemia, alla quale è dedicata la bella chiesetta che si staglia alla sommita del colle.

Dietro all'insegna del paese, l'insegna della sua gente, o per meglio dire l'insegna di tutte le genti: «neance il cian al mene la code di band».

E' strano, ma il friulano tiene il cane, per l'essere più basso della scala animale: «tu ses un cian», «l'è un puar cian, fortunât come un cian», son frasi correnti e che si sentono tutti i giorni. E si parla sempre al maschile, mai al femminile.

Altre e simili riflessioni si potrebbero fare se non avanzassero i carri e con essi il gridio festoso delle masse, ed i cori: «Il forment — Il fen — la vendeme — l'aghe — la blave — la machine — i muradors — lis filanderis — i fruz — il ciavedal» — ecco l'insegna dei carri, che il pittore Doris Pasquali ha ideato con squisito senso di artista, intonandoli ai costumi friulani. Il «forment» è una allegoria piena di sentimento: alle bionde messi, il cielo ha il suo covone, e i rastrelli, e le falci, la «vendeme» con i grappoli e i pampini.

Ecco il carro de «la blave». Nel bel mezzo il «spolèr», e ferma la polenta, mentre intorno sta la cornice dei contadini e la raccolta delle pannocchie come si vede esposta nei «solars».

Il carro del «vin» è una scena bacchica piena di forza e di movimento, con tipi scelti ad «hoc». Un «gambrinus» da far invidia a qualsiasi cartello «declame» d'oltr'Alpe, e una testa di bacco dalla barbetta a punta come quella di «Fauno» e della corona di pampini sulla fronte bassa e rugosa.

I «muradors» altro bel quadro di vita rustica e paesana: il «palir» con gli occhiali sul naso e la «clarte» in mano, e i «mestris» e il «manoval cal mene la cariole e al fas la malte».

Pieno di poesia il carro de «lis filanderis», e dolce e commovente quello dei «frutz».

Un vero asilo ambulante con nel centro la culla con un neonato, e intorno la schiera dei piccoli in rosa e celeste. Il carro è chiuso in un nimbo di fiori rossi su rami privi di foglie: come in primavera, la primavera della vita.

Di una pacata serena poesia il «ciavedal»: l'alare nel mezzo e intorno la schiera dei giovani che fan corona a due vecchi. La nonna fila, il nonno brontola e soffia sul fuoco ove bolle il caffè. La «cogume» dal «sgoip» che si mescola con lo slecchino perchè venga una bevanda più saporita.

Oh, lassìt, lassìt che fluchin
lis falìscis sui ciavei.
Fuit che il fue'no si distudi,
Tignìt cont dei nestris vièi!

Vi è poi un carro delle macchine: la trattrice, e due buoi che per farsi largo, tirano calci come i somari, e perdono le corna per difetto di mastice, lungo la strada, e un carro dell'acqua. Umile modesta acqua, che manca in paese, e che viene figurata sotto la veste di una tartaruga, e di una rana. La tartaruga è lenta ma... arriva. E' questione di tempo.

I cori

La presentazione dei carri è fatta anche se non abbiamo parlato della loro decorazione molto ben curata e del disegno indovinatissimo Coloro che vi stanno sopra vestono panni che si intonano con la figurazione di ogni singolo carro, si presentano con cori musicati dal maestro Luigi Garzoni con parole di Enrico Fruch. L'uno e l'altro hanno dimostrato anima di artisti e pieno sentimento delle cose nostre, e del nostro temperamento.

I versi (due quartine per ogni soggetto) hanno il tono caldo ed appassionato, la profonda nostalgia e la grande semplicità con cui Enrico Fruch sa farsi comprendere ed entrare nel vivo del cuore da chi lo ascolta. Parole semplici, concetti umani che ripetono la loro origine dal verismo della vita quotidiana.

Luigi Garzoni a queste quartine che rappresentano per se stesse una cadenza musicale, ha dato il tono ed il carattere: ampio e maestoso, o nostalgico e malinconico; gaio e sereno, o grave ed austero, a seconda del soggetto. A tutti, ha però infuso un estro melodico che ricorda i nostri canti, e l'espressione più pura della friulanità.

Peccato che non tutti furono interpretati bene, e che qualche maledetta «stecca» abbia «sorbilato» dalle intenzioni sempre encomiabili dei cantori. I quali furono però quasi sempre applauditi e dovettero bissare il canto del «c'avedal, de lis filanderis, il vin, la vendeme».

OSPITE GRADITO

Ieri il nuovo Commissario per l'Amministrazione della Provincia di Gorizia cap. Morassi ha voluto visitare il Podestà di Udine, al quale ha portato il suo saluto cordiale.

Il Podestà ha risposto ricordando i legami che uniscono Udine e Gorizia e riaffermando la necessità di una perfetta unione spirituale tra le due provincie che hanno la stessa missione ai confini della Patria.

P. N. F.

V. SESTIERE «ALFREDO GIORGINI»

In seguito alle dimissioni rassegnate dal C. M. Antonio Carraro dalla carica di Capo del 5. Sestiere «Alfredo Giorgini» è stato nominato a Capo del Sestiere stesso con funzioni di Capo Sestiere il camerata Dr. Aldo Fantini del Fascio di Udine.

La presente per comunicazione a tutti i fascisti compresi nella zona di quella giurisdizione: Viale Duodo — S. Rocco — S. Osvaldo — Gervasutta — Viale delle Ferriere — Piazzale G. B. Cella.

VIII SESTIERE «GUIDO NERI»

In seguito all'aggregazione della ex Sezione Fascista di Pasian di Prato l'VIII Sestiere del Fascio di Udine con giurisdizione: S. Caterina, Pasian di Prato, Passons, Colloredo di Prato.

Il nuovo Sestiere s'intitola al nome del martire fascista Guido Neri recentemente caduto nel compimento del proprio dovere.

Alla dirigenza dell'VIII Sestiere è stato preposto il camerata Francesco Cantarutti.

L'assemblea delle Mutue operaie del Friuli

delibera di aderire all'Ente Nazionale della Corporazione

Ieri mattina, nel palazzo Chiesa, è seguita una importante riunione dei rappresentanti di quasi tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli, per deliberare molto allinquadramento nell'Enti liberare intorno all'inquadramento nell'Ente Nazionale della Corporazione di Roma.

Presiedeva l'adunanza il signor G. Chiesa, presidente della Società di Mutuo Soccorso di Udine, ed erano presenti i rappresentanti delle Società Operaie di Codroipo, Tarcento, Cividale, Tarcento, Martignacco, Buia, Pordenone, Società agricola di Pordenone, S. Daniele, Resiutta, Venzone, Società Cattolica di Udine, Pontebba, Campone, Mutua agenti di Udine, Maniago, Tauriano, Clauzetto, Valeriano, Sequals, Buttrio, Valvasone, Gemona, Tricesimo, Codroipo, Cividale, San Giorgio di Nogaro, Gradisca, Maiano, Cavasso Carnico. Avevano poi aderito: Ampezzo, Casarsa, Travesio, Castelnuovo, Società barbieri di Udine, Spilimbergo, Moggio, Sutrio, Rigolato, Prato Carnico, Latisana.

Il signor Chiesa, presidente della Società di Udine, porgeva un cordiale saluto agli intervenuti e spiegava loro le ragioni della adunanza. Parlarono poi sull'argomento gli anziani proposti i signori Tracanelli di Tauriano, Antonio Cremese, Silvio Savio, cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo, ingegner Falomo di Gemona, e altri ancora.

Per ultimo ha pronunciato un applaudito discorso il fiduciario dell'Ente Nazionale della Corporazione cav. uff. ing. Tedeschini.

I convenuti all'unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I Presidenti e Delegati delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli, sentite le dichiarazioni del Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Corporazione, esaminata la situazione generale delle vecchie e benemerite Società Operaie, riaffermata la necessità di trovare un riconoscimento giuridico delle Società Operaie di M. S. libere e aprofessionali, attraverso gli organismi previsti dall'ordinamento corporativo fascista, richiamandosi ai Regi Decreti 31-12-1926 N. 2288 e R. D. 21 aprile 1927 N. 718

DELIBERANO

di costituire l'Unione Prov. delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli, organo provinciale della costituenda Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso, aderente all'Ente Nazionale della Corporazione, e di dare incarico ad un Direttorio composto dai due Presidenti delle Società Operaie di M. S. del Capoluogo e di quelle dei Capiluogo di Mandamento, di dirigere l'Unione Provinciale e di prendere tutti i provvedimenti atti a perfezionare l'adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione;

e danno mandato *al predetto Direttore prov. di scegliere i delegati delle Soc. Operaie di M. S. Friulane al prossimo Convegno di Roma per la costituzione della Federazione Naz. Fascista delle Società di M. S. e di studiare i problemi che dovranno essere portati a tale convegno.*

Competenza delle Commiss. Comunali per la disciplina del commercio

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Per norma delle SS. LL. e delle Commissioni Comunali per la disciplina del commercio, comunico la seguente circolare emanata dal Ministero delle Corporazioni - Comitato Centrale Annonario in data 8-2-1930 n. 116 circa la competenza delle Commissioni comunali per quanto riguarda il rilascio o il diniego delle licenze di commercio:

«A termini della legge le Commissioni Comunali emanano nelle suddette materie veri e propri pareri vincolativi. Esse sono ripetutamente considerate dalla legge come corpi collegiali autonomi, aventi poteri propri. Non è quindi mai in facoltà dei Podestà che vi appartengono già come membri — di decidere contrariamente ai pareri espressi dalle Commissioni, sovrapponendosi alle medesime. I Podestà debbono senz'altro dare esecuzione alle deliberazioni di esse che sempre tali deliberazioni rientrino nelle loro attribuzioni.

Infatti questo Ministero ha dovuto rilevare che talvolta le Commissioni Comunali esorbitano dalla loro competenza prendendo anche iniziative in materia di polizia annonaria, iniziative che, per gli articoli 153 e 217 del vigente Testo Unico della legge comunale e provinciale, spettano unicamente ai Podestà. Ad esempio recentemente in una delle città del Regno la Commissione Comunale aveva stabilito di togliere la licenza per il commercio ambulante a chi la aveva già anche per il commercio fisso, e ciò allo scopo di sfollare un mercato del centro. Ora deliberazioni di tal genere non sono legali ed i Podestà non hanno l'obbligo di darvi corso. Le Commissioni Comunali debbono esercitare solo quelle funzioni che sono state loro demandate espressamente dal R. D. L. 16 Dicembre 1926, N. 2174 e dalle circolari emanate da questo Ministero per la interpretazione di esso.

I loro poteri si possono quindi delimitare così:

1) Deliberano sulle concessioni delle licenze di commercio (art. 3 del R. D. L. 16 Dicembre 1926, N. 2174).

2) Controllano l'ammontare della cauzione dovuta dai commercianti (id. id.);

3) Esprimono parere se, negli esercizi misti di produzione e vendita, prevalga il carattere commerciale o quello industriale;

4) Danno il parere sulla restituzione delle cauzioni (art. 5 del D. M. 31 dicembre 1926);

5) Danno parere sull'incameramento delle cauzioni (art. 7 del D. M. 31 dicembre 1926);

6) Danno il parere sulle richieste di esenzione dal versamento della cauzione (circolare 22 Febbraio 1927, N. 69) salvo approvazione definitiva da parte della competente Giunta Provinciale Amministrativa (Circolare 24 marzo 1927, N. 155).

Tassa di scambio sulle vendite di alcune essenze di "agrumi,,

Con decreto ministeriale del 30 gennaio 1930 n. 47866, in corso di pubblicazione, viene disciplinata la riscossione della tassa di scambio sulle vendite di alcune essenze di agrumi (essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto) con nuovi criteri, dettati dalle particolari forme in cui si svolge il commercio dei detti prodotti. Viene, cioè, stabilito che su tali essenze la tassa scambio è dovuta una volta tanto, senza riguardo ai diversi scambi ch'esse subiscono, con l'applicazione dell'aliquota media di lire 0,75 per cento del prezzo o valore di scambio, e precisamente all'atto dell'esportazione per le essenze destinate all'estero, oppure all'atto del ricevimento delle essenze stesse da parte della ditta nazionale, che impiega nella propria industria o la rivende al minuto, per le essenze destinate nel Regno.

Norme più particolareggiate che gli interessati desiderino conoscere, potranno esser richieste agli Uffici del registro (a Udine presso l'Ufficio del Bollo).

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 22 febbraio 1930*)

AFFARI APPROVATI

Maniago: compenso al Corpo Bandistico — Castions e Socchieve: condotta medica capitolato di servizio — Ronchis: capitolato di servizio medico — Codroipo: rinnovazione prestito cambiario di L. 200.000 — Porcia: dazio — Sutrio: Cessione legname all'Ufficio sistemazioni Montane — Forni Sotto: Vertenza con Ditta Vecellio per taglio piante bosco Cavardins — Cons. Bonifica Agro Cervignanese: mutuo L. 320 mila — Cons. Acquedotto Poiana: revisione mercede operai e tariffe per lavori — Maiano: rinnovazione effetto cambiario e decurtazione — Paluzza: transazione lite contro Fratelli Aita per sconto bottolame — Casarsa: vendita di ritaglio stradale — Paularo: concessione gratuita legname a Vuerli — Pordenone: Ospedale Civile - assunzione, personale avv. — Pordenone: id. id. conferma id. id. — Udine: Amm. Prov. contributo L. 7000 per il nuovo Ospedale — S. Giorgio Nog.: assegnazione legname al Capellano di S. Gervasio — Porcia: Bonifica Camolli svincolo cauzione Ditta Durante per lavori eseguiti — Maniago: compenso alla levatrice Di Chiara Giuseppina — Udine: Casa Ricovero - accettazione ricoverate mediante donazione di titoli dello Stato — Precenicco: Congregazione Carità svincolo somma depositata presso il Banco DD. PP. di Latisana — Travesio: contributo alla scuola professionale — Porcia: contributo all'Ospizio Marino Friulano — S. Giovanni al Nat.: acquisto copie della Guida di Aquileia — Ravascletto: id. id. id. id. - acquisto macchina cinematografica — Paluzza: assicurazione fabbricati contro incendi — Treppo Carnico: contributo alla scuola professionale di disegno — Paluzza: contributo al Comitato comunale dell'O. N. B. — Paularo: Ditta Aita Menotti svincolo cauzione — Zoppola: svincolo cauzione appalto fornitura ghiaia Ditta Finos: id. id. Ditta Bortolussi — Tavagnacco: sussidio agli Asili Infant. — Ravascletto: svincolo cauzione Soc. Carnica Lavori di Villa Santina — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici - svincolo cauzione Ditta Raitis Gaetano — Tavagnacco: rinnovazione e decurtazione debito verso Cassa Risparmio di Udine — Travesio: corresponsione interessi all'Esattore — Chions: ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Venzone: Pio Istituto Elimosiniere. Bilancio 1929-31 — S. Daniele: Ospedale e Manicomio - Bilancio 1930 — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini - Bilancio 1930 — Arta: Mansioneria Laicop - Bilancio 1930-1932 — Gemona: Congregazione Carità, Stormo fondi - Ospedale Bilancio 1930 — Latisana: Asilo Infantile Bilancio 1930-32 — Tolmezzo: Ospedale Bilancio 1930 — Udine: Congregazione Carità, Asilo Marco Volpe, Fondaz. Emilia Muner, Casa Secolare delle Zitelle: Bilancio 1930 — Udine: Commiss. Piani Bilancio 1930-32 - Ospedale Civile Bilancio 1930 — Martignacco: contributo alla «Battaglia del Grano» — Udine: Amm. Prov. fornitura 10 medaglie d'oro per premiazioni - contributo IV Esposizione Internazionale di Arte — Povoletto: assicurazione contro gli incendi — Reana: sussidio agli Asili Infantili ed alla scuola Professionale di Vergnacco.

AFFARI RINVIATI

Cons. Medico S. Quirino-Roveredo. Capitolato Medico e convenzione regolatrice — S. Vito Tagl.: trattamento di pensione all'impiegato Maufrin Olivo — Sedegliano: alienazione area comunale — Forni Avoltri: espropriazione per sistemazione strada — Forni Collina — Tolmezzo: contributo per ampliamento edificio ad uso Collegio-Convitto Salesiano.

DELIBERE VARIE

Parere favorevole:

Udine: Raccolta entomologica del prof. Gortani. Spesa per la sistemazione — Codroipo: acquisto area in Beano — Travesio e Casarsa: Dazio — Sacile: autorizzazione accettazione donazione Lacchin — S. Pietro Natisone: Ente di Beneficenza: Sirch. Acquisto terreno per costruenda Casa di Ricovero.

Affari ritirati:

S. Giorgio di Nogaro: Lascito Chiabà iscrizione all'O. N. B. — Magnano: debito verso la Ditta Stefanutti L. 7914.

Non autorizzato:

Ampezzo: Spangaro Ida esenzione commerciale.

Approvato parzialmente:

Comeglians: Cons. Boschi Vieri. Collina e Frassinoso aumento indennità trasferta e km.

La visita Pastorale a San Giacomo

Preceduto da un Ottavario, predicato dal prof. don Benedetti, ieri nella parrocchia urbana di San Giacomo ha avuto luogo la Visita Pastorale.

Tutte le case adiacenti all'armonica piazza San Giacomo erano pavesate ed imbandierate. La Chiesa — monumento nazionale, costruita nel 1370 — era pavesata a festa con signorilità e buon gusto. Sulla facciata, opera di Bernardino Tagliapietro, del 1500, intorno ai portali pendevano ricchi damaschi frangiati e spiccava la scritta «Benedetto chi viene nel nome del Signore». Sulla marmorea balaustra centrale, sulla quale nel 1585 il Patriarca Gismani celebrò la prima Messa Pontificale dichiarando Udine la «nuova Aquileia», pendeva la bandiera tricolore.

Alle ore 7, mentre i sacri bronzi suonavano a distesa, giungeva S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal Segretario particolare don Baldassi e dal Canonico Convisitatore mons. Covassi.

Il Presule, accolto da trionfali manifestazioni di giubilo da parte dei fedeli, veniva ossequiato sulla porta del tempio dal parroco don Rodolfo Degano e dal Clero locale. La bambina Schiff Eleonora, con bel garbo e con toccanti parole umiliava al Presule l'omaggio di un ricco mazzo di garofani bianchi.

In chiesa Don Degano rivolgeva un commosso benvenuto al Padre e Pastore auspicando il principio di un rinnovato fervore di apostolato nella parrocchia. S. E. Mons. Nogara rispondeva soddisfatto e compiaciuto della gran massa dei fedeli presenti e dell'impeccabile signorile decoro del tempio. Vero gingillo d'arte e di pietà.

Mons. Arcivescovo quindi celebrava la S. Messa, accompagnata con mottetti dai Giovani del Circolo Cattolico, diretti dal maestro don Coluatti e amministrava le Comunioni.

Alle ore 9 in canonica S. E. Mons. Arcivescovo riceveva l'omaggio delle personalità della parrocchia, tra cui il conte Orgnani Martina, il conte Valentinis, il cav. Martinuzzi e il cav. Basciu per la Fabbriceria ecc..

Alle ore 10 don Degano celebrava la solenne Messa Parrocchiale con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo che teneva una elevata Omelia illustrando la parabola del Seminatore.

Dopo la Messa nei locali della sacristia S. E. Mons. Arcivescovo riceveva l'omaggio degli Uomini e Giovani Cattolici. Il dott. prof. Carlo Bressani, presidente del Consiglio Parrocchiale, rivolgeva al Presule un nobile indirizzo d'omaggio e di devozione, e il presidente del Circolo Giovanile rivolgeva al Pastore filiali espressioni di devozione, offrendogli un mazzo di garofani rossi. A tutti rispondeva paternamente l'Arcivescovo.

S. E. passava quindi a somministrare la Cresima.

Nel pomeriggio, alle 14, aveva luogo l'esame di dottrina, ottimamente riuscito; seguiva la funzione e il Catechismo agli adulti. Il sac. Cinelo Gorazzini a nome dei Fanciulli Cattolici e degli Aspiranti del Circolo Giovanile, rivolgeva al Presule commosse parole di obbedienza e di affetto presentandogli un ricco mazzo di garofani purpurei.

Dopo la solenne Benedizione Eucaristica la Visita Pastorale si chiudeva con le esequie per i defunti.

S. E. Mons. Arcivescovo riceveva quindi l'omaggio delle Giovani e delle Donne Cattoliche. La Presidentessa di queste, signora Sostero Ida, pronunciava un elevato indirizzo di omaggio.

S. E. Mons. Nogara nel corso della Visita Pastorale espresse il proprio compiacimento per la rigogliosa attività di tutte le branchie dell'Azione Cattolica, per l'ordine trovato, benedicendo ed incitando tutti a vivere secondo i Comandamenti e la guida del Papa.

S. E. Mons. Arcivescovo, a sera, lasciava San Giacomo, fatto segno a calorose dimostrazioni di affetto e di devozione.

Fino a tarda notte la chiesa è stata illuminata fantasticamente.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.82 — Zurigo 368,50 — Stati Uniti 19.10.7 — Scellino austriaco 2,69 — Marco germanico 4.56 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.74 — Consolidato 80,10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 760.67 — Pressione al mare 772.97 — Temperatura 0.6 — Umidità nell'aria 58 — Direzione vento: sud-est — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 6.8; minima -1.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 20 al 22 gennaio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 5, femmine 5.

Pubblicaz. matrim.: Attilio Ciani elettric. Luigia Casarsa casal. — Luigi Galvani impieg. Maria Banchig casal. — Fernando Armani motorista Brunetta Malvoni casal.

Matrimoni: Ernesto Maranzana agric. Felicita Zenarola casal. — Guglielmo Garbino bracciante Italia Modotto casal. — Gius. Pividori murat. — Ida Plaino casal. — Lodovico Dal Balcon segret. comun. Antonia Barbiero possid. — Fabio Scozziero macell. Irma Chiarandini contad. — Ferdin. Macerandi; impieg. Maria Lazzaris casal. — Gius. Railz Attilia Zuccolo.

Morti: Carmela De Campo fu Luigi a. 37 domest. — Elio Marcuzzi di Ettore a. 4 — Maria Scaino ved. Ballan fu Sante a. 75 ricover. — Giuliano Rover a. 42 carbonaio — Italo Salvador di Ant. a. 27 bracciante — cav. Zeffiro Del Fabbro fu Zeffiro a. 60 pension. — Teresa Casarsa Cautero fu Ferdin. a. 62 casalinga.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. Oggi, lunedì, cena: risotto, fricandò di vitello, contorno. — Domani, martedì, pranzo: fettuccie al ragù, vitello alla genovese, contorno. Cena: tortellini al consommè, crochette di manzo, contorno.

Echi delle recite di Ruggeri

Una lettera della sig.ra Maria Molinari Pietra

Riceviamo:

Ruggero Ruggeri: un grande attore, quattro serate d'eccezione: una vecchia commedia del romanticismo, il capolavoro del Pirandello, due nuove commedie del teatro francese moderno. Non un eco di applausi, di entusiastica approvazione vi rimane. Me ne duole per il pubblico udinese. Il cronista ha detto «il teatro deve divertire» e sta bene, «non esigere uno sforzo di comprensione» ed è qui che io insorgo perchè egli non voglia ridurre il cervello della nostra gente alla sola capacità d'una impressione cinematografica o d'un disco da fonografo, mentre può spaziare in una atmosfera di spiritualità, staccandosi dalle consuete visioni per allargarle nel campo ideale dell'arte. Lo sguardo e la voce di Ruggero Ruggeri hanno lampi e vibrazioni per ogni cuore e ogni cervello. Ruggero Ruggeri sulle innumeri scene, da Londra a Milano, da Parigi a Firenze ha personificato tutte le passioni umane, rivelate tutte le piaghe morali della società; questa volta si trattava di una dimostrazione scientifica a proposito di una povera piaga sanguinante e il pubblico udinese non ha saputo perdonare all'insigne attore la scelta d'un lavoro che attraverso le sofferenze fisiche, col dolore e al martirio della carne assurge con lo spirito alla sublimità del sacrificio alla bellezza della fede!

Peccato! Un pubblico che potrebbe ancora commuoversi ai singulti della «Traviata» o a un colpo di scena da Gran Guignol e si ribella al «Nuovo Idolo» di de Curel».

Maria Molinari Pietra

Si vede che il vento gelido di questi giorni deve avere una triste influenza sulle possibilità mnemoniche del mio cerebro, giacchè leggendo la lettera della signora Maria Molinari Pietra, non sono riuscito a ricordare dove e quando io abbia scritto le frasi incriminate " il teatro deve divertire „ e sta bene " non esigere uno sforzo di comprensione „. Allora mi sono preso la penosa briga di rileggere i miei tre articoletti scritti sulla «Patria» del 15, 17, 18 corr. in occasione delle recite di Ruggero Ruggeri e ho dovuto convincermi che la gentile signora Molinari Pietra ha sbagliato bersaglio.

Ma la cosa non ha importanza ed io sono anche disposto ad assumere la paternità di quanto non ho mai sostenuto.

Che Ruggeri sia un grande, anzi grandissimo attore apprezzato dall'equatore ai due poli, nessuno si è mai sognato di dubitare, ma che le quattro recite al Puccini siano state di eccezione per i lavori rappresentati, abbiamo invece il diritto di contestarlo. A parte il grande dramma pirandelliano che, fra parentesi, Ruggeri ha recitato dinanzi al pubblico domenicale della mattinata con una certa svogliatezza, le 3 commedie francesi che egli ci ha presentato non erano certamente tali, per se stesse, da dar luogo a serate di eccezione. Non ripeterò qui quanto ho scritto de " Il Tribuno „ di Bourget, commedia niente affatto romantica, ma semplicemente battaglia politica, dirò che " Siegfried „ di Giraudoux non è piaciuto al pubblico udinese e non potrà piacere a nessun grande pubblico di qualsiasi città italiana, perchè i difetti di questo pesantissimo lavoro soverchiano gli indiscutibili pregi. Infine circa a " Il Nuovo Idolo „ di De Curel, commedia che tanto sta a cuore alla signora Molinari Pietra, dirò che, a mio modestissimo modo di vedere, ci troviamo di fronte ad un lavoro completamente mancato. Io non saprei dire ancora se l'autore abbia voluto sferrare una offensiva contro la scienza positiva e sperimentale, contro la vivisezione, contro l'indagine moderna, oppure abbia voluto fare l'esaltazione di tutto questo attraverso l'abnegazione di una fanciulla sostenuta dal suo spirito e dalla sua educazione religiosa. Ma! chi lo sa!...

Che cosa poteva fare di più l'ottimo e paziente pubblico udinese? Ha calorosamente applaudito Ruggeri e, se non ha giudicato con favore tutti i lavori, ha fatto benissimo; ha dimostrato indipendenza e buon senso.

La gentile signora Molinari Pietra dice anche nella sua lettera che io voglio " ridurre il cervello della nostra gente alla sola capacità d'una impressione cinematografica o d'un disco da fonografo „: a dir vero non so capire dove l'egregia signora abbia potuto pescare anche queste sue intenzioni. Comunque, se lo desidera, posso sostenere anche questo; che per apprezzare e giudicare un disco fonografico che riproduca, per esempio, la sesta sinfonia di Beethoven o per giudicare un film come, per esempio, " I quattro cavalieri dell'Apocalisse „ ci vuole senso d'arte e senso critico indiscutibile. Le pare? E allora?

E, per finire, se il gran pubblico se ne infischia dei problemi filosofici portati faticosamente sulla scena, il signor pubblico sempre, in qualsiasi occasione, dimostra di capire perfettamente dove sta di casa l'Arte con l'A maiuscola.

Ardenghi

Scuola di Cultura Cattolica

Gli scavi nella Basilica di S. Sebastiano

(B) Il rev.mo prof. mons. Giulio Belvederi della Accademia archeologica pontificia di Roma, ha tenuto una brillantissima conferenza sugli scavi effettuati nella Basilica di S. Sebastiano.

L'aula era gremita di pubblico in modo veramente eccezionale, nonostante la temperatura rigida. Era intervenuto S. E. Mons. Arcivescovo seguito di personalità ecclesiastiche. Il tema del chiaro conferenziere può essere così riproposto:

C'è la prova storica della venuta di S. Pietro a Roma?

— C'è la prova storica che nei primi secoli si credeva indubbiamente nel primato infallibile dogmatico e giurisdiziale di s. Pietro?

Si. La prova inoppugnabile, all'infuori della tradizione storica, l'hanno data gli scavi archeologici.

Il conferenziere ha fatto passare davanti agli occhi del pubblico una serie di interessantissime proiezioni degli scavi.

La scuola razionalistica tedesca dell'Harnak negava, che nei primi secoli della Chiesa fosse ritenuta vera e certa la venuta di S. Pietro a Roma e che fosse riconosciuto il primato di S. Pietro vescovo di Roma su tutta la Chiesa cristiana. E sosteneva, che la tradizione cattolica era priva di fondamento ed era più che altro una leggenda.

Fra coloro, i quali cercavano la documentazione della tradizione cattolica era Giambattista De Rossi, l'insigne maestro della Archeologia cristiana, morto nei primi anni di questo secolo.

Egli intuì, che le catacombe cristiane dovevano contenere sculture o graffiti riferentesi a S. Pietro, e dai suoi studi dedusse, che tali cimeli dovevano esistere nel sottosuolo della Basilica di S. Sebastiano.

Gli archeologi tedeschi negavano questa possibilità e, col solito tono di sicurezza, si ridevano alle conclusioni del De Rossi ed al suo piano di scavi.

Nel 1915 una Commissione iniziò tuttavia i lavori. I trovati furono non solo interessanti, ma sorprendenti.

Sulle pareti, sui soffitti, in oggetti minuti, come calici, sui sarcofaghi a decine e decine si trovarono calchi, grafiti e sculture attestanti la venuta di S. Pietro in Roma, la sua predicazione, il suo primato, la sua morte in croce.

Certamente i grafiti e le sculture appartengono a periodo antecedente al IV secolo, cioè appartengono ai tempi delle persecuzioni. E' dimostrato che il piano della Basilica fu preparato al principio del IV secolo e fu preparato sopra la rovina dell'attuale sottosuolo. Sopra circa centosettanta sculture di sarcofaghi della catacomba, le quali si riferiscono a s. Pietro, circa centoventi ripetono il motivo di s. Pietro in atto di percuotere con la verga una roccia, da farne scaturire acqua, alla quale bevono Romani.

Spesso vicino a s. Pietro appare la figura stilizzata di Cristo, in atto di eccitare l'apostolo a percuotere la roccia e a trarne l'acqua.

Secondo la chiarissima simbologia cristiana, spiegata sul Vangelo, negli Atti degli Apostoli, nelle Lettere di s. Paolo, Cristo è la pietra viva, che dona la fonte della sua grazia salvatrice. Pietro ebbe da Cristo la potestà di distribuirla. Fra i primi, che Pietro chiamò alla verità cristiana, fu il centurione romano Cornelio.

In altre sculture si vede riprodotto l'episodio delle tre negazioni di s. Pietro. Ma l'episodio richiama la investitura data da Cristo a Pietro con le parole esplicite: Quando sarai convertito, tu conferma gli altri.

E accanto all'episodio delle negazioni, si accompagna il motivo di S. Pietro in atto di percuotere la rupe, dell'acqua e dei Romani che bevono.

In altre sculture, ecco Cristo fra Paolo, che saluta romanamente e Pietro, che ripete il miracolo della scaturigine.

In altre ancora, ecco s. Pietro in mezzo a due soldati Romani, che lo conducono al supplizio. Davanti precorre un terzo recante la croce, di cui morì l'Apostolo. E vicino si ripete il motivo di s. Pietro, che apre la fonte miracolosa ai Romani.

Finiamo qui la citazione degli esempi.

Il De Rossi morì con la tristezza di non avere potuto compiere gli scavi e provare contro la ipercritica razionalistica tedesca, due cose: la superiorità della sua indagine storica e la consistenza scientificamente accertata di questi fatti di capitale importanza: che s. Pietro venne, predicò, morì in Roma; che i Cristiani dei primi secoli credettero e rispettarono il primato dogmatico e giurisdizionale di s. Pietro; che la tradizione cattolica, *in questo* non era leggendaria, bensì fondata e vera.

Questa la linea della conferenza del prof Belvederi. Il quale è stato ascoltato sempre con interessamento avido e in fine cordialmente applaudito.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

OSPIZIO MARINO. — In morte dott. Francesco Cavarzerani: Maria e Olvo Miani 20.

DAME CARITA' S. QUIRINO. — In morte del colonnello Zeffiro Del Fabbro: Bice de Toni Comelli 50.

Paradiso Bianco

Spedizione Italiana al Caracorum

Soltanto per due giorni, oggi, lunedì e domani martedì, dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden, per concessione speciale, la cittadinanza si potrà godere della visione eccezionale del magnifico film ufficiale, diario in 5 atti della «Gloriosa spedizione italiana al Caracorum al comando di S. A. R. il Duca d' Spoleto» a cui vi presero parte due illustri nostri concittadini: prof. di Caporiacco e prof. Desio.

Meravigliosa documentazione dal vero assunta dagli operatori dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, durante l'ardua spedizione; ma fra le più belle, più interessanti, più emozionanti, più avvincenti film di carattere culturale, che sa incatenare, approfondire ed entusiasmare lo spettatore.

Questo spettacolo dal vero è stato rappresentato in visioni speciali alle LL. MM. i Reali d'Italia; a tutti i Principi; al Capo del Governo ed a tutti i Ministri; alle alte cariche dello Stato, del Partito; Civili, Militari, Ecclesiastiche; ottenendone il più vivo ed ambito elogio.

Oggi l'Eden assumerà la veste delle grandi occasioni per ospitare il pubblico più scelto che vanti la cittadinanza.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

COMMERCIANTE DI BESTIAME DENUNCIATO

Come è noto al di là del Tagliamento con Decreto di S. E. il Prefetto sono per ora sospesi i mercati ed è fatto divieto di portare sui mercati che si tengono al di qua animali di quella zona: e ciò per evitare la diffusione dell'afta epizootica.

Il commerciante Luigi Tosolini di Eugenio di Azzano X volle eludere questa giusta ordinanza e portò al mercato di Mortegliano dodici bovini facendoli passare come provenienti da Bertiolo mentre invece venivano da un Comune della marca trevigiana. Il Tosolini è stato perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

LA BELLA RAPITA

La bella dei ratti moderni è la bicicletta e questa — di proprietà del sig. Moretto Giuseppe di anni 37 — poteva valere circa 300 lire. Lasciata momentaneamente incustodita sulla porta di un esercizio, in via Gemona, è scomparsa. Nessuna traccia del rapitore.

UNA BRUTTA CADUTA

Ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale la piccola Elvira Falconer di Emilio di anni 6 da Carino per ferite ed escoriazioni al capo. I genitori che la accompagnarono al Pio Luogo riferirono che era caduta in seguito a spinta datale da un bambino.

SUL LAVORO

L'operaio Domizio Vigoni fu Antonio d'anni 56 addetto alle Ferriere, sul lavoro riportò l'asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra. All'Ospedale ove ricorse per le cure del caso venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Luigi Mazzolini di Cividale: Gesualdo Panilunghi L. 5; del dott. Giacomo Belloni-Bon: Giovanni Steiz 10; di Giulia Masciadri Zambelli: Carolina Rizzani Murero 10; di Luigi Stabile: Coniugi Pozzo 10; di Alma Variola in Beltrame di Sesto Cordovado: Pio Rossi 10; di Zaghis Pellegrini: Zagato cav. dott. Gino 10; di Maria Pico in Rossi: Giovanni Pellizzo 5; di Flumignani Firmino: Guido Nigris 5; di Luigi Stabile: Emilio Lugatti 5; Spett. Società Veneta per i poveri L. 50.

Rifugio Bambino Gesù — Nel 2.o anniversario della morte della sig.ra Riccarda del Mestre Condussio: Giuliano e Norma del Mestre L. 20; Il gruppo D. C. di S. Giorgio Maggiore L. 10.

Orfani di guerra di Udine. — In memoria del nipote Sante Garbin: Angelo Pellegrini L. 25; in morte della signora Rossi-Picco Maria: Michele Gervasoni e e Gervasoni geom. Giovanni L. 5 ciascuno.

SISIFO E LE SCARPE

Mettersi di notte a forzare una porta a colpi di piccone potrebbe rappresentare il canovaccio di un capitolo romanzesco alla Dumas, o alla Terraille ma rappresenta sicuramente una fatica di Sisifo, specie quando soffia la «bora». Il fatto è avvenuto l'altra notte in Viale Principe Umberto N. 30 e precisamente contro la porta di un locale da calzolaio di proprietà del sig. Rippamonte Cesare fu Carlo di anni 49. Il viale deserto e il vento hanno favorito l'impresa e l'ignoto demolitore notturno ha potuto comodamente appropriarsi di un paio di stivali, 2 paia di scarpe di cui uno da signora e di due suole tagliate: tutta roba in riparazione del valore di circa 100 lire.

Valeva la spesa.

EOLO E BACCO

Visto che la «bora» continuava a soffiare alquanto pungente certo De Lorenzi Giuseppe fu Giovanni di anni 52 da Latisana memore delle glorie vinicole del nido natio, caro a tutti i friulani buongustai pensò bene, l'altro sera, di reagire bevendo a garganella dei buon bicchierotti di vino. Ma... «persistere est diabolicum» e in Piazza Vittorio la lotta degli elementi si scatenò improvvisamente: Eolo beffava Bacco e Bacco sfidava Eolo. Vedendo che tra i due il De Lorenzi si smarriva in grida e in escandescenze i RR. CC. provvidero a trarlo di imbarazzo invitandolo a smaltire la sbornia in Via Gemona ed elevandogli contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Oggi, alle ore 10, munito dai Conforti della Fede, spirava serenamente rassegnato nell'età di 78 anni

Giuseppe Sclauzero

padre di Cesare ed Otello. Tutti i congiunti riuniti comunicano agli amici e conoscenti il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 5 pomeridiane.

PALMANOVA, 23 febbraio 1930.

La domenica sportiva

L'Udinese di nuovo al comando del girone

Vittoriosa la compagine friulana sul Treviso e soccombente lo squadrone ferrarese di fronte ai carpigiani, il comando del girone C viene di bel nuovo ripreso dai baldi ragazzi del dott. Roiatti.

Confidiamo che tale posto di orgoglio e di responsabilità la squadra rappresentativa del calcio friulano lo possa difendere e mantenere a lungo, cioè fino alla vittoria decisiva.

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana - Livorno 6 a 2
*Torino - Triestina 4 a 1
*Brescia - Milan 4 a 1
*Napoli - Juventus 2 a 2
Padova - *Modena 2 a 0
*Genova - Pro Vercelli 1 a 0
*Roma - Alessandria 1 a 1
Pro Patria - *Cremonese 2 a 1
*Bologna - Lazio 3 a 2

SERIE B

*Venezia - Fiumana 1 a 0
*Bari - Dominante 6 a 0
*Lecce - Novara 3 a 0
*Biellese - Parma 3 a 0
*Prato - Verona 2 a 2
*Monfalcone - Pistoiese 2 a 0
*Legnano - Reggiana 2 a 0
*Atalanta - Spezia 1 a 1
*Casale - Fiorentina 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Treviso 1 a 0
*Thiene - Faenza - a -
*Carpi - S.P.A.L. 1 a 0
*Mirandolese - Clarense 1 a 0
*Ancona - A.S.P.E. 0 a 0
*Grion - Gorizia 1 a 0
*Forlì - Rovigo - a -
Mantova, riposa.

---o---

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
SERIE A							
Juventus	17	10	5	2	28	12	25
Ambrosiana	17	11	3	3	39	18	25
Genoa 1893	18	11	3	4	32	19	25
Torino	17	10	4	3	32	13	24
Alessandria	17	9	5	3	31	16	23
Bologna	18	7	6	5	28	24	20
Milan	18	8	3	7	31	30	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	29	28	18
Napoli	17	7	5	5	32	22	18
Brescia	18	7	4	7	21	25	18
Roma	17	6	4	7	29	29	16
Triestina	18	6	3	9	24	30	15
Lazio	18	5	4	5	29	24	14
Pro Patria	17	5	3	9	26	28	13
Modena	18	4	5	9	18	30	13
Livorno	18	5	2	11	22	45	12
Padova	18	4	2	12	21	45	10
Cremonese	18	2	3	13	15	47	7
SERIE B							
Casale	18	13	2	3	49	16	28
Atalanta	18	8	7	3	21	13	23
Legnano	18	8	6	4	30	18	22
Dominante	17	8	5	4	25	23	21
Pistoiese	18	8	5	5	20	23	21
Bari	18	9	2	7	46	20	20
Venezia	18	9	2	7	26	29	20
Monfalcone	18	8	2	8	22	25	18
Verona	18	7	3	8	23	33	18
Lecce	18	7	4	7	21	21	18
Novara	17	7	3	7	33	25	17
Fiorentina	18	6	5	7	31	21	17
Parma	18	7	3	8	22	30	17
Spezia	18	5	5	8	15	25	15
Biellese	18	6	3	9	18	31	15
Prato	18	3	6	9	17	35	12
Fiumana	18	4	3	11	12	37	11
Reggiana	18	3	4	11	23	39	10

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	16	10	4	2	36	13	24
S.P.A.L.	16	11	1	4	51	21	23
Mirandolese	16	8	5	3	23	11	21
Treviso	16	7	5	3	23	28	19
A.S.P.E.	16	7	5	4	24	17	19
Gorizia	16	6	6	4	31	19	18
Anconitana	16	6	6	4	22	21	18
Clarense	16	6	4	6	22	24	16
Mantova	15	4	6	5	25	34	14
Forlì	14	4	3	7	20	23	11
Carpi	16	4	5	7	19	30	13
Grion	16	5	2	9	18	27	12
Thiene	15	4	2	9	26	32	10
Faenza	15	2	5	8	20	26	9
Rovigo	15	4	1	10	21	30	9

Contenuta ma spettacolosa vittoria bianco - nera

Udinese - Treviso 1 a 0

Una giornataccia ventosa à tenuto ieri lontano dal campo polisportivo Moretti parecchio pubblico.

L'incontro tra i bianco - neri friulani ed i celesti trevigiani pur veemente ed appassionante, è stato dal primo all'ultimo minuto di gioco avversato da una fortissima bora, la quale poche volte permise di fare del controllo preciso sul pallone. Nondimeno non hanno fatto difetto brani di gioco meraviglioso.

La compagine friulana, snella e impetuosa, ha ritrovato sin dalle prime battute la necessaria carburazione, ed il suo gioco splendente e pieno d'anima le permise di vivere all'ombra, diremo così, della sua netta autorità di gioco.

Essa fu veramente superba nei primi tre quarti d'ora, durante i quali, contro il valore dei freschi ospiti e la ventosa barriera, non soltanto è riuscita a frustare ogni tentativo avversario, ma ha offeso parecchio ed infine carpito il meritato punto della vittoria.

Nella ripresa gli striscioni bianco - neri hanno letteralmente dominato, tuttavia nonun pallone ha varcato le soglie di Carniato. Parecchi pali e precipitazione nelle fasi conclusive non permisero agli ospitanti di tradurre in punti la reale loro superiorità.

I pochi rimaneggiamenti operati nel reparto friulano d'avanguardia ed in quello mediano sono apparsi felici abbenchè il primo abbia reso in misura inferiore all'aspettativa.

In conclusione oggi la macchina friulana si è veramente dimostrata degna della sua gloriosa tradizione battagliera, ed il suo perno, Bonino, ha giganteggiato fra tutti i ventidue atleti.

Degli ospiti l'impressione è stata abbastanza buona. Nelle poche volte che diedero vita ad azioni decise e pericolose, peccarono di mordente. Blocco assai omogeneo, il Treviso ha offerto la dimostrazione di essere avviato a quel grado di forma che lo rese pressochè imbattuto qualche tempo addietro. Ha contato su di un giovane portiere che con prontezza e rischio ha risparmiato ai propri colori più di qualche segnatura.

LA PARTITA

I.o Tempo: Udinese 1 - Treviso 0

Egregiamente dirette dal signor Obach di Trieste, le squadre prendono il seguente schieramento di battaglia:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Zilli, Vittorio, Miconi e Bartesaghi.

TREVISO: Carniato; Zanatta e Greatti; Grandi, Marcuzzo e Moretto I.; Zambotto, Bisigatto, Zambon, Moretto II e Contessotto.

* * *

Il favore del campo al Treviso. Il primo scatto e di marca bianco - nera ma esso viene infranto dall'estremo reparto avversario. Al 2' i friulani sono in area trevigiana: Vittorio si smarca e libero calcia da quattro metri, ma il pallone, alzato di troppo, lambisce la traversa. Alternativa, indi al 4' Miconi spara da tre passi un tiro che con grande difficoltà Carniato riesce a bloccare.

Malgrado il grave «handicap» del vento i friulani si mantengono all'offensiva. Al 10' sterile tentativo in forza degli ospiti. Al 12' ed al quarto d'ora centrate violente di Miconi e Vittorio. Al 17' momento grave per i bianco - neri. L'insidioso Contessotto riesce a farsi luce e scoccare di sorpresa una cannonnata che sembrò imparabile, ma che invece permise, al poco impegnato guardiano bianco - nero, di effettuare la più classica parata dell'incontro.

Appresso Carniato è più volte chiamato al lavoro. Al 22' intervento liberatore di Loschi. Però un minuto dopo, sotto una raffica celeste, l'Udinese è costretta in angolo, punizione che rimane sterile.

Serie di attacchi trevigiani. Al 26' Cassetti rimedia a due imprecisioni di Bellotto e Loschi bloccando un bolide di Zambon il quale si era trovato solo dinanzi alla casa friulana. Un minuto dopo è Carniato che risparmia un punto alla propria squadra. Un pallone favorevole viene spedito a lato da Bartesaghi al 28'. Poi Loschi districa una imbrogliata situazione creatasi in area udinese.

Fuga di Bartesaghi e azioni alterne spostantesi con rapidità nelle due metà campo.

Per fuori gioco al 32' viene annullato un punto di Miconi. L'Udinese riprende decisamente l'offensiva che al 35' culmina con l'unica segnatura della giornata: il goal è confezionato da Bartesaghi ma la fatica e l'onore di collocare in rete spettano a Zilli.

L'immediata reazione trevigiana riesce vana. Al 36' un tiro di Vittorio va fuori di poco. Al 38' i bianco - neri, appena liberatisi da un doppio calcio d'angolo, scendono a ventaglio. L'azione è chiara e travolgente ma viene sciupata da Vittorio che manca in pieno il tiro conclusivo. Il rimanente tempo registra l'accentuarsi del ritmo già assai vertiginoso del gioco.

RIPRESA

Udinese 0 - Treviso 0

Gli ospiti sono i primi a minacciare cosicchè Cassetti due volte è costretto ad intervenire. Quindi, lanciato da Bonino, Modotti fugge verso il fondo ove viene a crearsi una mischia pericolosa.

Il Treviso al 2' ripiega in angolo. Greatti salva allungando a Zambotto che non riesce a portare a termine la sua fuga. Tiro alto di Zilli al 5' e poco dopo arresto di Cassetti. Si gioca quasi sempre in terreno trevigiano. All'11' palo di Bartesaghi e due minuti appresso pallone sciupato da Modotti. Al 16' Bonino, con tiro lungo, per poco non batte Carniato.

Sgroppata degli ospiti al 17' che frutta loro una punizione d'angolo. Subito un tiro di Miconi parato. Al 19' Loschi e Bellotto frenano i bollori avversari. Si assiste poi ad una serrata ed insistente offensiva bianco - nera che dà alquanto lavoro agli estremi reparti trevigiani e particolarmente al portiere.

Raccogliendo ogni energia il Treviso al 34' riesce a liberarsi dalla morsa friulana ed ottenere un calcio d'angolo. Al 37' su precisa messa al centro di Modotti, Vittorio incontra il palo. Uguale sorte tocca più tardi ad un pallone di Miconi. Prima della fine per poco, sfruttando un passaggio volante di Modotti, Zilli, di testa, non ottiene il sospirato secondo punto bianco - nero.

Campionato riserve

Monfalcone-Udinese 2-0

In precedenza all'incontro di prima divisione Udinese-Treviso, si è svolto al Campo polisportivo Moretti quello tra le squadre riserve dell'Udinese e del Monfalcone pure valevole per il campionato.

Contrariamente alle previsioni, la squadra cittadina, assai disorganizzata nei ranghi, ha ceduto nettamente ai bianchi monfalconesi che tanto per lo slancio che per la bella e robusta impostazione del giuoco si sono meritati la palma del successo.

Il Monfalcone ha ottenuto ambedue i punti nel primo tempo per merito di Saina, rispettivamente al 20' ed al 35'.

Diresse egregiamente l'incontro il signor Mayer del gruppo arbitri Gianni Godina di Trieste.

Le squadre hanno preso il campo nelle seguenti formazioni:

Monfalcone: Walter, Lui e Revelant; Tiraboschi Gobert e Zamola; Moro, Comar, Iffer, Dall'Olio e Saina.

Udinese: Lipizer; Cotterli e Schiffo; Bertoli, Dal Pont e Mattiussi; Dorigo, Melchior, D'Odorico, Comini e Valente.

Il campionato friulano Ulic
Il Ricreatorio campione di II categ.

Con la partita odierna S. Maria-Ferrovieri, conclusasi colla vittoria della prima per tre a due, si è ieri ultimato il campionato friulano Ulic di prima categoria. Coi due punti conquistati il S. Maria viene quindi a conseguire il terzo posto dietro il S. Rocco e l'Edera.

Il campionato di seconda categoria ha pure avuto il suo epilogo e la classifica generale è risultata la seguente: 1. Ricreatorio punti 12 (campione friulano); 2. Itala p. 11; 3. Zugliano p. 6; 4. Albatros p. 6; 5. S. Gottardo B p. 3.

* * *

Nel compiacersi cogli instancabili organizzatori per il modo con cui si è svolto e concluso il campionato uliciano delle due categorie prendiamo occasione per riferire che il comitato centrale nazionale dell'Ulic ha ratificato il comitato provinciale friulano che è così composto: Presidente Giuseppe Querini; vice commissario tecnico Francesco Franceschinis; membri: Giacomo Marello, Felice Bissattini e Pietro Bertoldeo.

Torneo friulano Coppa Toro

Il comitato provinciale dell'Ulic avverte che domenica prossima 2 marzo avrà inizio inderogabilmente il secondo torneo calcistico Coppa Toro aperto alle squadre libere della provincia.

Si avvertono le Società che al torneo non potranno partecipare giocatori sprovvisti del talloncino del C. O. N. I.

AMICHEVOLI

Edera-Olimpia 3 a 0

L'incontro fra la quotata Edera e la giovane Olimpia, svoltosi ieri sul terreno di quest'ultima, è terminato, com'era da prevedersi, colla netta vittoria degli ospiti per tre a zero.

Il folto pubblico presente si è molto interessato alle belle e vivaci fasi di giuoco.

Pordenone - Sacile 1 a 0

Tra l'ospitante squadra del Pordenone e quella del Sacile si è effettuato ieri un interessante incontro amichevole di calcio. La vittoria, di strettissima misura, è toccata al Pordenone il quale si meritò veramente la vittoria per il maggior impegno profuso ed il miglior giuoco svolto. Presenziò discreto pubblico.

La Sciopoli del G. U. F. a Sappada

[illegible]

Eccoci qui [illegible] tra noi, venti studenti [illegible] che partecipano alla Sciopoli, organizzata dal Gruppo Friulano Universitario [illegible] molti sono dei veri «virtuosi» dello sci, ma ci sono anche di quelli che «battono le prime armi» e allora... al posto di corse ed evoluzioni, leggi pure, lettore caro, «tombole e marcole», che però hanno la virtù di far risuonare d'intorno alte risate e di aumentare l'allegria ed accrescere il buon umore. Accrescere? E' mai possibile essere ancora più allegri di quello che siamo noi, quassù a Sappada? Se vedeste il nostro magnifico alloggio alla Caserma degli Alpini! se foste lì, presenti quando reduci dai campi, affamati come tanti lupi, divoriamo, è la vera parola, il buon cibo preparatoci! E' sano e frugale, quasi... rancio militare, ma abbondante. A tutti piace, e tutti gli fanno onore.

Alcuni nostri compagni, i più provetti, hanno fatto l'altro ieri una bella escursione: sono stati al Passo della Digola. Gita faticosa, ma che ha tanto soddisfatto. Altre se ne stanno organizzando.

L'amico Tita Rizzani, Commissario Sportivo del G. U. F. è qui con noi ed ha assunto l'organizzazione della Sciopoli. Egli a tutto vede e a tutto provvedere ed è un... direttore coi fiocchi.

Mentre giù in città si balla, noi santifichiamo quassù, messer Carnevale, sulla neve, con gli sci ai piedi!

Dieci giorni rimarremo qui (fino al 27) dieci giorni che vorremmo non finissero più e il cui ricordo ci sarà sempre caro [illegible] vita.

Dalla Sciopoli del G. U. F. di Sappada, [illegible] febbraio.

---o---

Nozze Covre-Masenta

Stamane alle ore 9, nella Chiesa di Pasian di Prato, il Parroco don Pio Zorzi ha benedetto le nozze di Giovanni Covre, primogenito del noto e stimato negoziante del luogo, sig. Andrea, con la gentile signorina Masenta Romilda, pure di Pasian di Prato. Testimoni al sacro rito i signori Ernesto Gabitti e Luigi Covre, fratello dello sposo.

Numerosa schiera di parenti ed amici (oltre cento persone) è invitata oggi in casa Covre per la lieta festa.

Dopo celebrate le nozze e dopo un breve ricevimento, verso le 10, tutti sono partiti per una gita in montagna. Trenta veloci automobili li trasporteranno per Tarcento, Vedronza, su fino a Monteaperta, dove avrà luogo una colazione all'aperto.

Ritorno a Santa Caterina verso la una e... gran pranzo.

In serata gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Il padre dello sposo, sig. Andrea Covre, in occasione di queste nozze, ha elargito lire 100 all'Asilo Infantile di Pasian di Prato.

Agli sposi i nostri auguri, alle famiglie congratulazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Altra Cronaca Cittadina

L'Assemblea delle "Cravatte Rosse,, in congedo

Ieri mattina presso la Casa del Combattente, si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re, con numeroso intervento di soci e con un'impronta di fraterno cameratismo. Fra i presenti si notavano tutti i capi gruppo e i capi sezione convenuti anche dai centri più lontani della Provincia.

Presiedeva il signor conte De' Pagiani, presidente della Sezione di Cividale, il quale porse un saluto e un ringraziamento ai convenuti. Cedette quindi la parola al presidente dell'Associazione, capitano Lucio Vido per la relazione morale.

Questi ha cominciato col rivolgere un devoto saluto alla Maestà del Re, amato Sovrano e presidente onorario dell'Associazione «Cravatte Rosse» e a S. E. il Capo del Governo, che la Patria guida a fulgide mete. Ha quindi fatta la relazione del lavoro svolto e della meta che si propone di raggiungere la Società.

La chiara relazione del benemerito presidente — svolta con efficace sintesi — è stata seguita con vivo interesse ed approvata ad unanimità per acclamazione. E analogamente i soci deliberarono per la relazione finanziaria, che ne dimostra il buon andamento amministrativo.

Aperta la discussione, presero la parola il signor Fasan, il cap. Grinovero, il signor Rossini ed altri, elogiando l'opera della presidenza o chiedendo informazioni tosto appagate.

L'assemblea ha poscia riconfermato in carica, per acclamazione, su proposta del socio signor Fasan, l'attuale Consiglio Direttivo, con qualche modifica, entrando a far parte del Consiglio stesso i signori dap. Filetti e il maggiore dav. Clemencig. Resta quindi a presidente il cap. Vidoni e a vice presidente il sig. Federico Ongaro.

Fu approvato, fra vivi applausi, l'invio dei seguenti telegrammi:

Generale di Berzezzo
Aiutante di Campo

ROMA

Assemblea Cravatte Rosse in Congedo rivolge Sua Maestà presidente onorario Associazione sensi illuminata fede.

S. E. Mussolini

ROMA

Assemblea Cravatte Rosse Congedo della Brigata Re invia V. E. devozione assoluta.

On. De Cinque

BOLOGNA

Assemblea Cravatte Rosse Congedo rivolge animatore associazione devoto saluto gratitudine profonda.

* * *

Prima che si levasse la seduta giunge all'assemblea una triste nuova, ossia il decesso del valoroso capitano Piai, decesso avvenuto a Palmanova. Tale nuova desta in tutti i presenti il più profondo cordoglio.

---o---

Istituto Fascista di Cultura

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Questa sera, lunedì 24, avrà luogo il concerto Fabozzi. I biglietti d'ingresso si vendono presso il bidello dell'Istituto Tecnico e presso la Segreteria dell'Istituto.

IL CARNOVALE

IL VEGLIONISSIMO STUDENTI BRILLANTEMENTE RIUSCITO

Chi sabato scorso ha avuto la rara fortuna di penetrare, sia pure per pochi momenti, nel suggestivo teatro Puccini non può per parecchio tempo dimenticare il quadro fantastico offerto al suo sguardo.

Vezzosissime damine, compiti cavalieri, mascherine straordinariamente sprittose, eleganti e lussuose, spettatori d'ambo i sessi pieni di buo numero cavalleresco — ecco il complesso animato del Puccini.

L'ottima orchestra era diretta dal prof. Virgilio Aru.

Le danze, tanto prima che dopo la tradizionale cena, si sono susseguite con straordinaria animazione. Vennero premiate le migliori maschere e scelta per «mascotte» la signorina Elsa, uno speciale tipo «sivigliianese». La miglior Maschera premiata fu una «odalisca». Il premio del miglior gruppo mascherato toccò a tre «girls». Dame d'onore risultarono elette due tipi sgargianti... di Madera.

BALLO MERCURIO CON CONCORSO DI COSTUMI

Lunedì 3 marzo p. v., penultimo giorno di Carnovale, avremo una nuova edizione del «Ballo Mercurio», questa volta con concorso di costumi — a cura della locale Mutua Agenti di Commercio, la quale vuol raccogliere tutti i propri consociati con le rispettive famiglie per un ultimo addio al morente Carnovale.

L'annuncio del nuovo ballo sociale, diffusosi ieri in città, è stato accolto col più vivo favore, specie tra i giovani, i quali rappresentano una parte preponderante tra 350 consociati della Mutua Agenti.

ALTRE VEGLIE DANZANTI

si sono svolte con grande concorso di amanti di Tersicore, al Circolo Famigliare, al Dopolavoro Ferroviario, nelle popolari fe dell'Olimpia e della Rotonda, e nella frazione di Laipacco.

---o---

Gita Sciatoria Studentesca a Tarvisio

Molti credono che godiardia sia sinonimo si di allegria e baccano, ma anche di baraonda e forse anche di anarchia. Ebbene, se qualcuno di questi fosse intervenuto alla gita sciatoria di Tarvisio, non solo si sarebbe ricreduto, ma fors'anco si sarebbe meravigliato di aver potuto supporre una tal cosa.

Innanzi tutto dobbiamo premettere due cose: l'ottima organizzazione di questa gita e la perfetta attuazione di essa. Merito in primo luogo del distinto Direttore Ginnico Sportivo Prof. Apicella, coadiuvato in modo più che elogiabile dai sigg. Presidi del R. Liceo Classico, [illegible] Emilio Catterina e del R. Liceo Scientifico cav. dott. Alberto Cusmani, [illegible] gnarono gli studenti [illegible] guerira Pizzo e dal prof. [illegible] del R. Liceo Scientifico.

Ma della magnifica gita daremo i particolari domani, oggi [illegible] lo spazio, tanto che [illegible] mandare anche varie altre [illegible] della città e della Provincia.